



Berna, 17 marzo 2023

Abrogazione dell'ordinanza concernente l'aumento temporaneo della produzione di energia elettrica nelle centrali idroelettriche e modifica di alcune disposizioni della legge sull'approvvigionamento del Paese

Spiegazioni



Spiegazioni

1 Situazione iniziale

Per garantire l'approvvigionamento energetico nel periodo invernale, i Paesi europei e la Svizzera hanno introdotto nel corso del 2022 misure per l'acquisto e l'immagazzinamento di gas, capacità supplementari per la produzione di elettricità, obiettivi volontari e vincolanti come pure programmi di risparmio energetico.

Tra le misure vi era l'ordinanza concernente l'aumento temporaneo della produzione di energia elettrica nelle centrali idroelettriche (RS 531.65), adottata il 30 settembre 2022 dal Consiglio federale conformemente all'articolo 31 capoverso 2 lettera c della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP; RS 531) allo scopo di scongiurare un'imminente carenza di elettricità. Per l'utilizzo supplementare della forza idrica ha ordinato la riduzione dei deflussi residuali fra il 1° ottobre 2022 e il 30 aprile 2023 in deroga alle prescrizioni di base dell'articolo 31 capoverso 1 della legge sulla protezione delle acque (LPac; RS 814.20). Nelle spiegazioni concernenti l'ordinanza, il Consiglio federale ha stabilito che avrebbe potuto abrogare le disposizioni nel caso in cui la situazione di crisi non si fosse verificata o se si fosse conclusa prima della fine di aprile 2023.

A inizio febbraio 2023, la situazione di approvvigionamento è tuttora tesa, ma stabile. I dati inseriti nel Dashboard sull'energia dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) relativi alla situazione attuale indicano che il livello di riempimento dei serbatoi di gas e acqua è ottimo e che anche i prezzi dell'elettricità e del gas sono tornati al livello degli scorsi anni. I primi mesi dell'inverno 2022/23 (ottobre-dicembre 2022) sono stati miti e le centrali nucleari francesi sono nel frattempo state riattivate. L'evoluzione deve comunque essere monitorata con attenzione.

La situazione relativa all'approvvigionamento energetico è al momento sufficientemente stabile da consentire un'abrogazione anticipata al 1° aprile 2023 dell'ordinanza concernente la riduzione dei deflussi residuali. L'abrogazione anticipata di queste disposizioni permetterà di eliminare gli effetti negativi della misura sull'ecologia delle acque. L'abrogazione anticipata tiene pertanto conto del principio di proporzionalità (art. 5 cpv. 2 della Costituzione federale [Cost.; RS 101]).

2 Spiegazioni sulle singole disposizioni

L'ordinanza concernente l'aumento temporaneo della produzione di energia elettrica nelle centrali idroelettriche è abrogata con effetto dal 1° aprile 2023. In analogia, per la stessa data devono essere abrogati anche i numeri 7 e 8 dell'allegato 1 dell'ordinanza concernente la modifica del 30 settembre 2022 delle disposizioni della legge sull'approvvigionamento del Paese. Queste disposizioni hanno consentito al Consiglio federale di derogare temporaneamente dagli articoli 31 capoverso 2 e 33 LPac e dall'articolo 9 capoverso 1 lettere a e b della legge federale del 21 giugno 1991 sulla pesca (LFSP; RS 923).

3 Ripercussioni

Ripercussioni per i gestori delle centrali idroelettriche e per l'ambiente

Per i gestori delle centrali idroelettriche l'abrogazione anticipata dell'ordinanza comporta la conversione anticipata dell'impianto allo stato iniziale conforme alla concessione. La produzione per il mese di aprile eventualmente già considerata nel portafoglio dovrà essere acquistata sul mercato. Tenuto conto dell'aumento temporaneo e straordinario della produzione e dell'eventualità, comunicata sin dall'inizio, di un'abrogazione anticipata dell'ordinanza, questa ripercussione è giustificabile. Per le centrali idroelettriche situate a valle, l'abrogazione ha effetti positivi in quanto la quantità di acqua turbinabile aumenta a seguito del ripristino dei deflussi residuali.

L'abrogazione consente di eliminare le ripercussioni ecologiche negative. A beneficiare maggiormente dell'abrogazione anticipata dell'ordinanza saranno soprattutto specie ittiche minacciate come il temolo e, a basse quote, il naso, i cui periodi di migrazione cadono nei mesi di marzo e aprile. La migrazione nei corsi d'acqua è fondamentale per la riproduzione dei pesci, poiché i siti di riproduzione e gli spazi vitali sono sovente distanti tra di loro.

Ripercussioni sulle finanze e sul personale della Confederazione e dei Cantoni

L'attuazione della presente ordinanza non ha ripercussioni né finanziarie né sul personale.